

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

Italia e Balcani uniti per la Pace

Esperti internazionali si riuniscono per confrontarsi su progetti di cooperazione

GAIA DI MICHELE

Il ruolo dell'Italia e dei Balcani nel processo di pace e di cooperazione è il tema della conferenza internazionale svoltasi il 12 e 13 febbraio scorso presso la Maison de la Méditerranée di Napoli, organizzata dalla Fondazione Mediterraneo in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh e le Reti Nazionali dei Balcani.

Esperti internazionali si sono confrontati su linee programmatiche e su progetti di cooperazione al fine di strutturare un partenariato duraturo in questa regione importante per lo sviluppo e per la pace nell'area euromediterranea e nel mondo.

Molti e qualificati gli interventi. Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente Michele Capasso la relazione principale è stata svolta dal professor Nullo Minissi, rettore emerito dell'Università "L'Orientale", direttore scientifico della Fondazione Mediterraneo e tra i massimi esperti dei Balcani: "Bisogna riconoscere che i paesi balcanici, dopo il recente conflitto - ha affermato - sono stati in grado di creare un nuovo equilibrio grazie al quale è stata resa possibile la loro graduale adesione all'Unione Europea, contrastando la scelta scellerata di quanti volevano costituire una Lega dei Balcani".

La vicepresidente Caterina Arcidiacono ha ricordato le iniziative importanti di solidarietà che la Fondazione ha posto in essere sin dalla sua nascita proprio in favore delle popolazioni dei Balcani vittime della guerra. Il consigliere diplomatico della Regione Campania Cosimo Risi ha inquadrato il rapporto tra l'Italia e i Balcani nel più ampio scenario definito dall'Unione per il Mediterraneo, criticando la lentezza e lo stallo in cui si trova questo organismo di fatto paralizzato nella sua azione dal conflitto israelo-palestinese. In rappresentanza del Parlamento Europeo è intervenuto l'europarlamentare Enzo Rivellini che ha sottolineato il ruolo importan-



te dell'Europa nei processi di pace auspicando una rapida integrazione della Turchia in Europa a condizione che vengano riconosciute le diverse identità: "Occorre - ha detto Rivellini - rispettare per essere rispettati, grazie a questo assunto i Balcani sono stati in grado di uscire da una crisi profonda che poteva condurre l'intera regione sull'orlo del baratro, anche se i problemi non sono stati tutti risolti". Il professore Gianluca Sadun Bordoni dell'Università di Teramo ha presentato il progetto Medadrión che prevede la creazione di un network tra le università italia-



ne e quelle dei Balcani. Giovanni Agresti ha proposto l'adesione della Fondazione Mediterraneo e della Rete Italiana al programma Lem, per la tute-



1) Da sinistra: Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Cosimo Risi e Nullo Minissi
2) Da sinistra: Antonio Altiero, Antonia Gualtieri, Leonzio Borea e Michele Capasso con i delegati di Albania, Romania e Slovenia
3) I delegati dei Balcani alla conferenza

I principali progetti proposti

A conclusione dei lavori i capofila della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh e quelli delle Reti dei Balcani hanno concordato i seguenti principali progetti di partenariato:

- Realizzazione di apposite sezioni sul dialogo tra le culture nelle prossime edizioni del Triestefilmfestival e del Napolifilmfestival, curate direttamente dalla Reti Nazionali dell'Italia e dei Balcani.
- Realizzazione di un programma sulla valorizzazione delle culture migranti, specialmente per quanto concerne gli usi e i costumi e la loro influenza sul dialogo tra le culture.
- Realizzazione di un programma di studio sui rom e sui gruppi nomadi in generale, al fine di catalogare, studiare e promuovere le loro radici e le loro culture d'origine e gli attuali problemi d'integrazione.
- Realizzazione di un programma congiunto per lo svolgimento di progetti interculturali con la partecipazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale nei paesi dei Balcani.
- Realizzazione di programmi di valorizzazione delle comunità italiane presenti nei Balcani e di quelle dei paesi balcanici presenti in Italia.
- Riconoscimento del gruppo "Il Denaro" quale vettore di informazione per il partenariato Italia-Balcani.

la e promozione delle lingue minori. Valeria Puccini e Maria Ciavarella dell'Università di Foggia hanno sottolineato il ruolo dell'ateneo nello sviluppo delle attività del coordinamento della Regione Puglia.

Il direttore artistico del Napolifilmfestival, Mario Violini, ha confermato la disponibilità ad ospitare, già dalla prossima edizione del festival, sezioni sul dialogo interculturale gestite dai paesi balcanici.

La responsabile del servizio civile della Regione Campania Antonia Gualtieri ed il presidente dell'ente di servizio civile Expo Italy Antonio Altiero hanno illustrato le attività del servizio civile e dibattuto specialmente con i delegati di Slovenia, Bosnia, Albania e Romania confrontando le varie esperienze.

Nei workshop di lavoro i delegati dei Balcani ed altri rappresentanti internazionali si sono confrontati su progetti concreti proposti dai membri della Rete Italiana dell'Alf individuando linee d'azione comune che partiranno già da quest'anno (vedi box).

Il direttore del Servizio Civile Nazionale professor Leonzio Borea è intervenuto nella giornata conclusiva per confermare la disponibilità dell'Istituto di rango costituzionale da lui diretto a progetti di cooperazione con i paesi dei Balcani. Borea ha voluto tributare pubblico riconoscimento alla dedizione, passione e competenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso per il suo impegno per la diffusione della pace nel Mediterraneo e nel Mondo: "La lungimiranza del professor Capasso - ha detto Borea - si esprime attraverso la possibilità di stimolare le attività del Comitato Nazionale di difesa non armata e non violenta ed i volontari del Servizio Civile Nazionale Italiano ad impegnarsi a divulgare il concetto di pace quale fonte di libertà, di giustizia e di rispetto dei diritti della persona".

Il gruppo "Il Denaro" è stato riconosciuto come uno dei principali vettori euromediterranei dell'informazione. Enzo Agliardi ha ringraziato i delegati per il riconoscimento ad una azione ventennale durante la quale il Denaro, anche quale organo di Europa Mediterranea, si è posto come uno strumento qualificato per la comunicazione euromediterranea.